

Nuove sfide tra le rapide

Ci sono sport d'aria, di terra, di mare e... di fiume: hanno nomi insoliti rafting, kayak, hydro-speed e hydro-bronc e si stanno diffondendo anche in Italia. Sono spettacolari, per appassionati del brivido, della natura e... dell'acqua!

In balia della corrente un gommone scende come "impazzito" per un torrente: a bordo le persone inzuppate d'acqua, munite di pagaia (il remo) fanno di tutto per tenerlo dritto ed evitare le rocce sporgenti. Questo sport di squadra si chiama rafting: deriva dal verbo inglese "raft", cioè "navigare su una zattera". Il gommone è inaffondabile (costruito con diverse camere d'aria indipendenti), autosvuotante (l'acqua imbarcata viene fatta uscire da un'apposita fessura), senza motore e chiglia (si distruggerebbero urtando contro i massi). È considerato uno sport estremo, ma non è sempre così: ogni corso d'acqua ha le sue difficoltà e con l'aiuto di guide esperte che ne conoscono i segreti è diventato alla portata di tutti. Nel percorrere vie d'acqua più tranquille si può godere insieme ai propri compagni di un paesaggio inusuale, di un'ansa, del piacevole rumore della corrente...



Vestiti di sicurezza



Il **salvagente** garantisce un ottimo galleggiamento e la permanenza della testa e di buona parte del corpo fuori dall'acqua.

Il **casco** è una protezione indispensabile per la testa in caso di cadute o di altri colpi.



Le **scarpette** in neoprene sono leggere, resistenti con suola antiscivolo.



Il **corpetto** o giacca d'acqua completa la parte superiore della muta, protegge il busto e consente libertà di movimento.



La **muta** in neoprene consente di mantenere costante la temperatura corporea anche dopo una lunga permanenza in acque fredde.